

deve inappellabilmente giudicare? Or bene questa Commissione che si compone di un presidente del tribunale, di un consigliere di prefettura, di un consigliere comunale e di un perito; questa Commissione la quale deve risiedere nel capoluogo del circondario, che il più delle volte non è il comune dove le servitù si vengono esercitando; questa Commissione, domando io, chi è che la paga? Questi consiglieri che si devono prendere da casa loro, da luoghi molto lontani, che devono soggiornare nel capoluogo certo per molto tempo, giacchè questa Giunta avrà molto da lavorare; io ripeto: alle spese che necessariamente devono sostenere questi arbitri chi provvede? E non avranno dessi diritto anche ad una medaglia di presenza?

Ora nel disegno di legge nulla si dice sopra questo argomento, ed io credo che sarebbe bene che il legislatore provvedesse, se si vogliono avere Giunte operose. Se vogliamo che si lavori saggiamente e con zelo, creda a me, onorevole ministro, bisogna dare una retribuzione a questi membri della Giunta arbitrale; perchè gli uffici gratuiti cominciano ad andar giù di moda. È necessario quindi provvedere ed io sono sicuro che la Commissione e l'onorevole ministro troveranno che io ho ragione.

Onorevoli colleghi, io non era preparato a parlare, e se in forma di dubbio ho avanzato alcune osservazioni dichiaro però che sono favorevole al disegno di legge, e ringrazio, al pari dell'onorevole Franchetti, l'onorevole Giunta di avere presentato al nostro esame ed alla nostra approvazione l'ordine del giorno, che è ai piedi della relazione dell'onorevole mio amico Zucconi.

È un ordine del giorno, onorevole ministro, quello presentato dalla Commissione, che richiama una serie di questioni, nelle quali avrei molte cose da dire; perocchè io appartengo ad una di quelle provincie dove queste partecipanze rurali si esercitano su larga scala, e dove talune disgraziatamente hanno consumato milioni e milioni, ed oggi sono condannate a dovere vendere all'asta pubblica i loro beni per pagare i debiti.

Ora io non voglio estendermi in questi particolari, faccio soltanto voti che i desideri espressi da quest'ordine del giorno sotto l'amministrazione dell'onorevole ministro di agricoltura, che mette tanto zelo, tanta attività e tanta coscienza nella soluzione dei diversi problemi, che si attengono all'agricoltura, vengano tradotti quanto più presto in un disegno di legge, il quale, stia certo l'onorevole ministro, che tornerà molto molto opportuno e molto gradito. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole Penserini, ha facoltà di parlare.

Penserini. Io non ripeterò le osservazioni fatte dall'onorevole Franchetti, ma consento pienamente nei concetti da lui manifestati.

Ai dubbi poi, manifestati dall'onorevole collega Lugli, ne aggiungo un altro, che credo debito mio esporre alla Camera, poichè versa sul concetto stesso fondamentale della legge.

Il disegno di legge che ci sta davanti definisce tutti questi diritti, dei quali si occupa, come servitù. Quindi ne viene la conseguenza che si fa luogo al riscatto di questi diritti, a favore del proprietario del fondo serviente.

Ma è egli vero che tutti questi diritti, dei quali si occupa il disegno di legge, ed è questo il mio dubbio, possano definirsi servitù? O non vi sono invece alcuni casi, in cui questi diritti assumono la caratteristica di condominio?

Quando sappiamo che vi sono utenti, che hanno diritto non solo di pascere e far legna, ma altresì di seminare, quando sappiamo che vi sono alcuni di questi utenti, che non solo hanno seminato, ma hanno piantato, hanno bonificato i terreni, li hanno ridotti a vigneti, signori, possiamo noi dire, che, in questo caso, si tratti di una servitù e non di un condominio? Ora io credo che di fronte a questo dubbio l'inchiesta che la Commissione vuol far seguire alla legge, debba invece essere premessa. Bisogna bene investigare di che cosa si tratta e vedere quali sieno veramente servitù affrancabili a favore del proprietario del fondo serviente e quali sieno i condominii che debbano affrancarsi non a favore del direttario, ma a favore dell'utilista. Farà impressione che io sorga qui dopo l'onorevole Costa a difendere la classe dei più poveri di fronte ai proprietari, ma agli occhi miei apparisce trattarsi di un sentimento di giustizia che mi penetra l'animo, e mi fa nascere un dubbio che io ho creduto di esporre alla Camera.

La conclusione del mio dubbio è che l'inchiesta che la Commissione propone che segua la legge, debba invece essere premessa per investigare su quali diritti dobbiamo legiferare affine di evitare di commettere ingiustizie a carico delle classi meno abbienti. E quindi all'ordine del giorno della Commissione propongo che si aggiunga questo inciso: " e sospende ogni deliberazione sul presente disegno di legge. "

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

Campi. Io mi associo in massima alle conside-